

Attualmente in Italia migliaia di persone versano in stato vegetativo permanente. Questa condizione impedisce loro di provare sensazioni, di svolgere le funzioni vitali, e il loro permanere in vita dipende solo dall'ausilio dei macchinari. Queste drammatiche situazioni vengono spesso risolte in modo clandestino, nel silenzio dei reparti, oppure ricorrendo al turismo del fine vita in Paesi dove è concesso morire con dignità.

Mercoledì 9 febbraio, giorno in cui ricorre la morte di Eluana Englaro, il Governo ha provocatoriamente indetto la celebrazione di questa condizione attraverso la "Giornata Nazionale degli stati vegetativi", per ricordare, a detta loro, "una ragazza [...] la cui vita è stata interrotta per decisione della magistratura".

Il Governo, così facendo, offende il vero ricordo di Eluana Englaro che aveva avuto modo di manifestare in vita la volontà di non permanere in stato vegetativo, e disprezza quindi il travaglio della famiglia che ha percorso con correttezza e sofferenza le lunghe vie della Giustizia italiana per affermare la volontà della figlia.

La Corte di Cassazione, esprimendosi sul caso Englaro a favore delle istanze del padre Beppino, ha avuto modo di affermare che il diritto di rifiutare le cure per il futuro, quindi anche per il momento in cui non si sia più capaci di intendere e di volere, è un diritto già radicato nel nostro ordinamento giuridico.

Il Governo Berlusconi in questi giorni, in dispregio dell'opinione di grande parte della cittadinanza italiana, in dispregio della pronuncia della Corte di Cassazione, e contro la libertà di ognuno di decidere secondo le proprie convinzioni, si appresta a promuovere il ddl Calabrò secondo cui "l'alimentazione e l'idratazione [...] non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento". S'impone così l'ideologia liberticida del Governo, e si condannano gli italiani a non potersi mai sottrarre all'alimentazione e all'idratazione artificiale, eliminando difatti la possibilità di scampare ad una eventuale vita in stato vegetativo, che talvolta può durare anche decenni.

Noi Giovani IDV crediamo invece nella libertà personale, nell'autodeterminazione dell'individuo, e nel rispetto delle convinzioni etiche di ognuno. Chiediamo perciò che ognuno possa decidere anticipatamente a quali trattamenti sanitari non essere sottoposto, nel rispetto di una volontà che possa maturare attraverso il consenso medico informato e che sia vincolante per lo Stato. Chiediamo dunque che ognuno possa affermare il proprio concetto di dignità e non subire quello che questa maggioranza parlamentare vuole imporre al Paese.



**giovani di valore**   
IL SITO DEI GIOVANI DELL'ITALIA DEI VALORI

Sede Nazionale  
Via di Santa Maria in Via, 12 - 00187 Roma  
Tel. 06/95948100 - Fax 06/97848355

**Dalla parte dei cittadini**

**[www.giovanidivalore.it](http://www.giovanidivalore.it)**  
**[www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it)**  
**[www.italiadeivalori.it](http://www.italiadeivalori.it)**

# Sulla mia vita scelgo io!



**I Giovani IDV scendono in piazza  
per difendere la liberta' di scelta  
sulla propria vita!**

*"Su se stesso, sul proprio corpo  
e sulla propria mente,  
l'individuo è sovrano."*  
**John Stuart Mill**, La libertà

Dalla parte dei cittadini

[www.giovanidivalore.it](http://www.giovanidivalore.it)  
[www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it)  
[www.italiadeivalori.it](http://www.italiadeivalori.it)